

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Lezione di economia Al Parini il progetto su finanza ed etica

Didattica. Quasi un'eccezione: i temi legati all'impresa sono trascurati nella formazione scolastica dei ragazzi
Crimella: «Credo nell'istituzione di un liceo sull'azienda»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Dalle raccomandazioni dell'Ocse, nel 2005, alle indicazioni di Banca d'Italia fin da quando, nel 2007, Palazzo Koch aveva siglato con il Miur (ministero dell'Istruzione, università, ricerca) il memorandum d'intesa per un progetto sperimentale di formazione economica e finanziaria in alcune scuole campione italiane.

Intermediari

A ciò si aggiungono le sistematiche sollecitazioni che arrivano ad ogni Festival dell'Economia fino a quelle più recenti dell'edizione italiana della Gmw (Global money week) promossa nel mondo dall'Ocse rivolta a bambini anche in età pre scolare e ragazzi per portarli dentro a logiche di risparmio intelligente. Sebbene l'Italia resti sostanzialmente all'anno zero in educazione finanziaria, i progetti pilota e anche qualche esperienza di lungo corso non mancano, come quella realizzata all'istituto Pa-

■ C'è un progetto per avviare in via sperimentale l'insegnamento sui mercati

rini impegnato su più fronti nell'insegnamento di finanza etica (articolo in pagina), la cui dirigente scolastica, Raffaella Crimella, ci dice di «sognare l'istituzione di licei ad indirizzo economico e aziendale puro».

E quando ad occuparsi del fatto che l'economia debba essere insegnata fin dalle elementari è un economista di vaglia, professore di Economia degli intermediari finanziari che ha tradotto per Adelphi l'inedito di Keynes "Le mie prime convinzioni", è evidente l'urgenza di intervenire affinché si capisca che ognuno deve giocare fin da subito un ruolo in quanto «se c'è di mezzo la volontà, non è vero che in economia capita quel che capita. Succede piuttosto quel che vuoi far succedere». A dirlo è Clara, protagonista di "L'economia di Clara - Breve viaggio nella scienza del quotidiano", scritto per le edizioni Rubettino da Pierangelo Dacrema, piacentino di nascita, milanese d'adozione, laureato in Bocconi, oggi ordinario all'Università della Calabria e con alle spalle anni di docenza negli atenei di Bergamo, Siena e Messina.

Il libro attraversa con linguaggio adeguato alla comprensione per l'infanzia temi fondamentali con la voce narrante di Clara che si interfaccia con gli adulti di famiglia. Fra

questi la relazione fra economia e politica, e anche la concezione del capitalismo. «Sono convinto - ci dice Dacrema - che se Marx visse oggi e assistesse alle manifestazioni del capitalismo ne avrebbe un pensiero più sfumato, arrivando a considerare lavoratori molti capitalisti attuali. Ci sono imprenditori che lavorano molto più dei loro dipendenti - aggiunge -, piccoli imprenditori afflitti dai problemi del lavoro tanto più di quelli che Marx chiamava proletari. Riconosciamolo: il capitalismo ha dato molti frutti, ma la sua funzione attuale è piuttosto avvilente, avendo creato un manipolo di persone ricche anche oltre i loro desideri e una marea di poveri che faticano a campare».

Equivoco

E l'equivoco continua perché, sottolinea Dacrema, si tende a non capire che il capitale è frutto del lavoro di tutti, è quello che abbiamo accanto a noi, sono le case, gli ospedali, le strade, i carceri.

E le banche? Come le spiega "a Clara"? «Le banche - sintesi - custodiscono numeri, il capitale è frutto del lavoro delle persone. Anche il capitalista è un lavoratore. Marx non l'ha capito e ha acceso la lotta di classe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



All'istituto Parini avviato un corso sulla finanza etica



Raffaella Crimella, preside



Pierangelo Dacrema

Il volume

Come si formano i prezzi I principi spiegati ai bambini

"L'economia di Clara - Breve viaggio nella scienza del quotidiano" (Ed. Rubettino) è il libro dell'economista Pierangelo Dacrema che in sette capitoli accompagna la protagonista, una bambina a cui l'autore ha regalato il nome di sua figlia che ha 10 anni, attraverso fondamentali dell'economia intesa come parte integrante e speculare della vita e dei comportamenti di tutti noi. Principi dei quali prendere al più presto consapevolezza, per diventare adulti capaci di libertà di scelta e anche di far la propria parte nel costruire un futuro collettivo migliore. Clara apprende i principi in cui

l'economia si integra con il mondo, con le leggi della natura e con i comportamenti umani, apprende il valore del lavoro, dei beni di cui si circonda e, soprattutto, ottiene spiegazioni fondamentali sul tema del "valore": «I bambini - spiega in proposito l'autore - sono più liberi, meno condizionati dalle durezze della vita economica che per certi versi hanno corrotto gli adulti. Per i bambini il concetto di valore ha un certo senso, per un adulto diventa sistematicamente sinonimo di prezzo». Si parla anche di ciò che fa la differenza fra ricchezza e povertà, quindi fra ricchi e poveri. Fino al ruolo del danaro «che potrebbe

distruggere il mondo, ma un giorno potrebbe anche salvarlo», e dei presupposti che ne giustificano la stampa e l'immissione sul mercato.

Lei è la voce narrante, pone domande, un adulto della famiglia risponde in un linguaggio accessibile per un libro che «più che ai bambini - afferma Dacrema - è destinato allo scambio fra adulto e bambino, in quanto è necessario che sia letto con la guida di un adulto».

Fra i temi centrali anche quelli del ruolo della relazione fra politica ed economia e dei diversi tipi di capitalismo che attraversano i continenti, da quello statunitense considerato modello tout court a quello cinese che viene dalle fila di partito, fino al nostro con alterna presenza («a volte eccessiva, altre volte assente») dello Stato. M. DEL.

«Gli investimenti e la sostenibilità sociale È importante insegnare ai ragazzi a scegliere»

Le indicazioni ministeriali per dare il via a programmi di educazione finanziaria non mancano ma in attesa che diventino curricolari, oggi a fare la differenza nell'applicarle o meno è il grado di passione degli insegnanti.

All'istituto Parini di Lecco, Ambrogina Maggi, vicepresidente e professoressa di Economia aziendale, oltre ad occuparsi del tema da sempre tenendo relazioni anche con

colleghi e istituti di varie province, è impegnata con i ragazzi del triennio in un programma di economia e finanza etica in collaborazione con Banca Etica, che è un istituto di credito che sviluppa relazioni con altre realtà e organizzazioni finanziarie di diversi paesi europei e non solo, che condividono l'impegno per la costruzione di una finanza etica e di un'economia solidale al servizio di uno sviluppo umano, sociale e

ambientale sostenibile. Tra gli impegni di Banca Etica anche quello di promuovere nuovi percorsi progettuali finanziabili attraverso il crowdfunding sulla piattaforma produzioni dal basso, con il supporto del Fondo per la microfinanza e il crowdfunding di Etica Sgr. Sono strumenti che privilegiano il sostegno ad attività imprenditoriali sostenibili, sia dal punto di vista sociale, sia ambientale.

Fra le finalità del corso avviato all'istituto Parini sulla finanza etica anche quella «di riflettere sull'esercizio di un'attività economica e commerciale nel rispetto di principi etici che non sono solo quelli di rispetto ambientale e di responsabilità sociale d'impresa, di cui oggi si parla più diffusamente, bensì quelli più inerenti all'educazione delle persone e all'investimento in modo etico dei propri risparmi». I ragazzi, spie-

ga la docente, partecipano con interesse e attraverso diversi strumenti messi a disposizione da Banca Etica si misurano su diverse opzioni di investimento delle proprie risorse e a seconda che si utilizzino un criterio mirato o uno più casuale vengono accompagnati a riflettere sulle conseguenze. Con la classe quinta quest'anno è stato affrontato il rapporto fra Fisco - Costituzione ed etica dell'impresa, con ricerche sulle possibilità di elusione fiscale in situazioni che possono essere possibili seppure nel rispetto della legge.

«Un'educazione finanziaria che parta dalla scuola primaria e raggiunga la secondaria superiore abitua i ra-

gazzi alla consapevolezza nelle scelte, a non essere ingannati da investimenti che sembrano allettanti ma che non vanno nell'ottica della responsabilità sociale. La vera rivoluzione - aggiunge la professoressa Maggi - deve partire dal basso, fin dalle elementari si può imparare a diventare investitori responsabili. Dobbiamo far conoscere ai giovani questa possibilità. Poco più di un anno fa il nostro Istituto aveva avviato contatti con scuole primarie, per stabilire un modello di collaborazione. L'emergenza Covid ha fermato tutto, ma siamo intenzionati a dar seguito al progetto appena possibile».

M. Del.

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.de.vita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it

Vaccini in ritardo Due ore di attesa ieri pomeriggio

Ospedale. Disagi e proteste tra gli anziani in coda. Poi il camion con le dosi di Pfizer è finalmente arrivato

MARCELLO VILLANI

Sono sempre i vaccini a comandare. E quando mancano, sono guai. Ieri intorno alle 12, infatti, non era ancora arrivato il camioncino delle consegne di vaccini Pfizer che di solito arriva alle 8,30 del mattino... Quindi, una volta esaurite le dosi del mattino, si è formata una fila di anziani, over 80 in ospedale e dai 75 ai 79 anni al Palataurus, che ha fatto infuriare più di una persona. L'Asst pur non sapendo giustificare il perché del ritardo, ha ammesso il fatto e ha però precisato che il ritardo è stato recuperato e alla fine tutti i prenotati hanno potuto fare la loro vaccinazione (anche se con una-due ore di attesa).

Bene la mattina

Peccato perché la nostra esperienza, fino a quell'ora, e al Manzoni, era stata di piena soddisfazione da parte di tutti. Ieri mattina, infatti, in ospedale erano due le categorie di vaccinandosi. Le seconde dosi in particolare degli over 80 e le prime dosi dei soggetti ad alta vulnerabilità, ma di un tipo particolare ovvero i soggetti chiamati direttamente dal reparto di Neuroscienze. Gli altri, se già presenti negli elenchi, venivano fatti negli spazi ex aula magna e scuola d'infermieristica, insieme agli over 80.

Da una parte le tre linee vac-

cinale Pfizer e AstraZeneca degli "over" e dei fragili. Dall'altra una sola linea solamente Pfizer, visto che i "fragili" sono contenuti nell'elenco predisposto dalla direzione generale Welfare su indicazioni ministeriali. Al Palataurus, invece, la massiva con quattro linee vaccinali attive. In totale, tra "Manzoni" e Palataurus, su Lecco città, 8 linee attive ieri, per cui, una potenzialità totale di circa 800 vaccinazioni/giorno.

Tutti convinti

Per fortuna alla confusione globale non corrisponde la confusione dei vaccinati, tutti soddisfatti e tranquilli, fino a quando i vaccini ci sono stati. A partire da **Primo Crucifero**, chiamato lunedì sera per la seconda dose: «Mi hanno confermato la seconda dose in ospedale alle 10.10 di questa mattina. Alle 9,30 avevo già finito, visto che c'era pochissima gente. Però mi hanno detto che domenica scorsa al Palataurus c'è stato caos. Con appuntamento alle 17 è

■ Va avanti bene la somministrazione delle seconde dosi ai cittadini più avanti con l'età

entrata alle 21 perché c'erano solo due linee attive». Ma **Giuseppina Borghello** spera non sia così anche per lei: «Non sono preoccupata né per eventuali code né per il vaccino che mi faranno. Scelgano loro. Ho solo voglia di essere vaccinata, dopo di che decidano un po' loro...». Ma non c'è solo chi fa la seconda dose, all'ospedale, evidentemente: «Io ho fatto Pfizer perché ho un po' di patologie - spiega **Gianclaudio Sommaruga** - Ho fatto la prima dose, ma non so dirvi perché non mi abbiano mandato al Palataurus. Comunque a me è andata bene così: fatto tutto in modo semplice e veloce. Bravi».

Il richiamo

Pierluigi Conti aveva fatto la prima dose invece 21 giorni esatti o sono: «Ieri sera mi hanno mandato il messaggio per venire qui e non al Palataurus dove mi hanno detto che c'è sempre un po' di caos. Siamo stati dentro giusto il tempo dell'osservazione, qui sono tutti bravi e velocissimi. Tutto perfetto».

Anna De Zuanni, orgogliosamente veneta di origini, spiega che sta aspettando la figlia che si vaccini per fragilità. Mentre lei il Covid l'ha già fatto: «Guardi non ho avuto bisogno fortunatamente della subintensiva o dell'intensiva ed ero solamente ricoverata in reparto Covid. Ma sono stati fantastici



La campagna vaccinale a Lecco fatica davvero a decollare, come avviene un po' in tutta la Regione Lombardia

FOTOSERVIZIO MENEGAZZO



Primo Crucifero



Anna De Zuanni



Pierluigi Conti

Al Manzoni e alla Mangioni

Maestre e prof, che beffa L'avviso: «Non venite più»

Niente da fare. Nonostante l'assessore regionale al Welfare **Letizia Moratti** avesse garantito che i quattromila insegnanti che avevano prenotato sarebbero stati vaccinati, ieri a Lecco, però, non è stato possibile farsi inoculare né Pfizer né (se superiori a 60 anni), AstraZeneca (del quale vaccino cominciano a esserci numerose scorte). Insomma, niente di niente.

I prof e maestre sono stati avver-

titi all'ultimo momento di non presentarsi. Alla Mangioni neanche i caregiver, e comunque gli altri aventi diritto, hanno potuto scostarsi dalla linea del commissario **Francesco Paolo Figliuolo**, che, però, aveva chiesto la sospensione delle prenotazioni del personale scolastico under 60 non di tutti gli altri, da quel che è dato sapere. Eppure i caregiver, ovvero chi presta le cure a disabili e altri "fragili" contenuti nel-

l'elenco ministeriale, hanno tanto diritto quanto ne hanno i soggetti fragili.

Ieri in ospedale, qualcuno ha ricevuto la propria dose, soprattutto se accompagnavano pazienti fragili.

Mentre per quanto riguarda la Mangioni si è fermato tutto, a quanto è dato sapere.

Resta, però, un'eccezione: chi tornando alla categoria degli insegnanti, anche under 60, avesse già fatto la prima dose, riceverà anche la seconda. Aggiungere l'avverbio "naturalmente" in queste settimane di follia vaccinale, è forse troppo. M.VIL

«Riaprite i centri locali» Parte la petizione on line

La raccolta firme

Non solo Lecco e Cernusco. L'obiettivo è attivare i poli già diffusi sul territorio ma chiusi dalla Regione

Una raccolta firme per riattivare i centri vaccinali di prossimità, tenendoli in attività anche mentre sono in funzione i grandi hub di Cernusco e Lecco.

A lanciarla sul sito www.pe-

tizioni.com è il movimento dei 5 Stelle di Lecco. Ma come precisa **Giuseppe Florida**, che si tratta di una iniziativa super-partes e che anche altri non avranno problemi ad appoggiare.

La petizione arriva a pochi giorni di distanza dalla lettera, anch'essa super-partes, inviata all'assessore **Letizia Moratti** e al commissario **Guido Bertolaso** dai sindaci dei Comuni dove erano stati aperti i centri

di prossimità per chiedere la stessa identica cosa.

I 5 Stelle avevano giocato d'anticipo sui sindaci, un paio di settimane prima, chiedendo la riapertura del centro vaccinale di Olgiate, chiuso anzitempo da Asst e Ats quando dalla Regione era arrivato il diktat di andare in quella direzione.

Stavolta, invece, seguono i primi cittadini, ma ribadiscono con forza le ragioni per cui



Il polo vaccinale di Olgiate

ritengono necessario compiere tale scelta.

«Contattati dai cittadini che si chiedono perché dovrebbero recarsi a decine di chilometri di distanza quando hanno un centro sotto casa chiosano i grillini - l'unica risposta che possiamo dare è che nuovamente qualcosa non ha funzionato nel sistema regionale di gestione della vaccinazione anti-Covid-19».

La petizione appoggia i sindaci nel difendere il "modello lecchese" che senza aggravio di costi, con l'aiuto dei volontari, di infermieri specializzati e dei medici di base hanno creato i centri vaccinali di prossimità, preziosi presidi in favore delle persone più fragili.

Inoltre, si auspica che il modello venga esteso a tutta la Lombardia e che affianchi i grandi hub nella campagna vaccinale».

I pentastellati concludono ricordando come «in questa terza ondata di pandemia, la priorità dei cittadini è la vaccinazione, il più celermente possibile, il più vicino a casa propria, con una organizzazione che tenga conto anche delle difficoltà di spostamento dei fragili e dei nuclei famigliari».

Di fronte a questa sollevazione popolare, vinceranno ancora i sindaci, come è successo per il centro vaccinale di prossimità di Olgiate Molgora, o stavolta le cose andranno diversamente? **F.A.H.**